

Parrocchie con proprietà, formati Capitoli titolari, formate Costituzioni per la division dei proventi, fissati i limiti alle Parrocchie, e conseguentemente principiate le controversie pei dritti parrocchiali, moltiplicate le Chiese, istituiti nuovi Collegj nel piede dei più antichi, e quasi canonizzato il vocabolo di *Titolati*. Tutto ciò ricaviamo con giusto fondamento dalle cose già dette sparsamente di sopra a proprj luoghi, e che l'Indice suggerirà.

1159) Ma questi nostri *Titolati* con altri molti nomi ancora trovansi indicati, che quasi tutti sembrano reliquie di quelle appellazioni, le quali correvano primachè il vocabolo di *Titolato* fosse, com'oggidì, generalmente introdotto. E senza ripeter quanto fu detto del nome *Flebanus* (II, 293, seqq.) e dell'appellazione *Presbyteri Parochiales*; (II, 1011.) prima debbe notarsi il nome *Clericus*, il quale sebbene generalmente si desse ai Ministri dell'altare laici, pure trovasi in particolar guisa eziandio usurpato per gli ascritti a una Chiesa, ovvero incardinati in quella. Dicevasi veramente in ispezie dei *non Sacerdoti*, oltre l'uso volgare per indicare gli Acoliti. *Vobis Johanni da Ponte, Andrea Gorio & Dominico presbyteris supradietæ Ecclesie, & Clericis ac Vicinis Ecclesie*, leggiamo in uno Stromento del 1207, nel Coletti, pag. 70. E in altro del 1231, pag. 88, dopo il Piovano e 4 Preti, soscrive *Andreas Clericus ejusdem Ecclesie*, cioè Diacono o Suddiacono. Ma per Suddiacono prendesi espressamente in un'elezione e investitura del 1407, in S. Canziano appresso il Corner II, 219. Che poi con questo nome venisse indicato il Capitolo intiero, tranne il Pova-